

Una grande maggioranza sulla proposta avanzata dai comunisti

La Camera vincola il governo alla conferenza sull'energia

L'esecutivo non dovrà, nel frattempo, assumere iniziative in materia di impianti nucleari - Zangheri: «L'incontro deve avere il massimo di affidabilità, ma è il popolo che deve essere chiamato ad esprimersi»

ROMA — A conclusione del dibattito sul dopo-Chernobyl, e con un voto a larghissima maggioranza (278 sì, 41 no, 2 astenuti), la Camera ha lasciato vincolato il governo a due rilevanti impegni: 1) convocare entro il prossimo ottobre la Conferenza nazionale sull'energia, «tesa in particolare a valutare la compatibilità degli obiettivi di politica energetica fissati dal Pen con le garanzie di sicurezza degli impianti nucleari, di protezione delle popolazioni e di tutela dell'ambiente»; 2) non assumere nel frattempo iniziative in materia di impianti nucleari, che possano pregiudicare ulteriori decisioni parlamentari.

17) e blocco della centrale di Latina, i missili (richiesta risarcimento danni all'Urss); mentre i deputati della Sinistra indipendente hanno assunto posizioni differenziate, una parte schierandosi a favore, una parte contro, una parte infine astenendosi sul documento unitario. Anche 4 deputati socialisti (Fiandrotti, Lodigiani, Piro e Sodano) non hanno votato la risoluzione schierandosi per il no al nucleare.

Inizia l'iter del referendum consultivo

Il testo della proposta inviato da Pecchioli a Zangheri ai presidenti dei gruppi

ROMA — Il disegno di legge costituzionale dei gruppi parlamentari comunisti per consentire il referendum consultivo sulle scelte di politica energetica si prepara a compiere i primi passi in Parlamento. Ieri, il capigruppo Ugo Pecchioli e Renato Zangheri hanno inviato ai presidenti dei gruppi parlamentari democratici il testo della proposta e della relazione che l'accompagna.



Renato Zangheri



Renato Altissimo

«novità e qualità eccezionali dei problemi posti dall'incidente di Chernobyl». E ancora: tra la fuga e la resa di fronte alle innovazioni tecnologiche deve prevalere, invece, la scelta razionale del controllo sociale. Ecco perché una consultazione del corpo elettorale si impone. Non si tratta di delegittimare la Camera ma solo di far sì che gli orientamenti parlamentari e governativi siano il più possibile in sintonia con gli orientamenti presenti nel corpo elettorale e perché dalla consultazione popolare tragga comunque impulso l'attività del Parlamento.

Un corto circuito a Three Mile Island

MIDDLETOWN (Usa) — Un reattore nucleare della centrale di Three Mile Island si è bloccato automaticamente lunedì scorso e causa di un corto circuito che ha provocato una fuoriuscita di vapore acqueo leggermente radioattivo. Lo ha reso noto una fonte ufficiale. «Al momento dell'incidente — ha dichiarato Lisa Robinson, portavoce della compagnia nucleare «Gpu» — il vapore è fuoriuscito dalle turbine attraverso le principali valvole di sicurezza della centrale. Questo vapore conteneva una quantità infinitesimale di radioattività». Secondo quanto reso noto dalla «Gpu», i primi rilevamenti compiuti all'esterno della centrale non hanno mostrato alcun livello di radioattività superiore al normale e il reattore, che fa parte dell'unità numero uno, potrà essere presto rimesso in funzione. L'unità numero uno della centrale è stata rimessa in servizio il tre ottobre dello scorso anno per la prima volta dopo l'incidente nucleare avvenuto nel marzo 1979.

La Pravda critica anche un ministero

MOSCA — Duro e inconsueto attacco della «Pravda» al centro interministeriale che dovrebbe occuparsi delle questioni logistiche derivate a Chernobyl dall'arrivo di centinaia e centinaia di tecnici e operai per riparare il danno alla centrale. «I componenti del centro — scrive l'organo ufficiale del Pcus — tutti alti funzionari, si dedicano singolarmente a scaricare le responsabilità su qualcun'altro e, collettivamente, a discorsi senza fine». Principale bersaglio della requisitoria sarebbe il ministro plenipotenziario a Mosca. Scriverebbe la «Pravda»: «dovrebbe pensare non solo ai compiti urgenti, ma anche ad organizzare e programmare il domani. Per ora, comunque, la ristorazione è molto lontana da come dovrebbe essere. Sono intollerabili, ad esempio, le lunghe code per accedere alle mense. Le persone evacuate da Chernobyl e dintorni sono — è stato annunciato ieri in una conferenza stampa — 92mila.

Marche, nuove analisi su ovini e caprini

ANCONA — Sulle carni ovine e caprine la Regione Marche ha ordinato una nuova serie di analisi per accertare il grado di radioattività presente. I livelli che avevano fatto scattare l'allarme (ed il divieto di consumare quei prodotti) infatti, erano stati riscontrati su carni prelevate in pieno «effetto Chernobyl». Non per questo il divieto di macellazione e consumo è stato tolto, le autorità aspettano di avere i nuovi risultati. Solo per il latte ovino del Comune di S. Severino i risultati delle nuove analisi sono noti: il tasso di radioattività è ora sotto la soglia d'attenzione. La giunta regionale, inoltre, ha preventivamente l'acquisto di alcuni analizzatori multicanali per rafforzare il servizio preventivo. Per quanto riguarda la radioattività dell'aria, secondo l'osservatorio geofisico di Macerata, sarebbe salita pochissimo, in misura quasi impercettibile. Della media degli ultimi anni, di 2,5-2,8 nanocurie, si è passati ai 3 attuali. Anche in Emilia Romagna la concentrazione di iodio nel latte di pecora ha assunto valori di rischio. Rimane dunque fermo, per il momento, il divieto regionale alla vendita.

«Chiudere Latina? Costa 250 miliardi»

ROMA — 250 miliardi: questo il costo, calcolato in condizioni normali per lo smaltimento della centrale nucleare di Latina. La sua chiusura immediata invece, costerebbe decine di miliardi in più. Lo ha dichiarato ieri, nel corso di una visita delle commissioni Industria e sanità della Camera agli impianti, il «padre» della centrale, ingegnere Adolfo Bartini, attualmente responsabile dell'Enel per la «messa a riposo» delle centrali. L'aumento dei costi di smantellamento sarebbe fondamentalmente legato allo spreco che si verrebbe a determinare nel ciclo del combustibile. Ma nonostante queste stime, gli ambienti socialisti, con un voto a larghissima maggioranza, si è chiamato a chiudere la centrale. Il sindaco ha ricordato l'ordine del giorno votato dal consiglio all'unanimità. Nel corso dell'incontro i parlamentari comunisti hanno ribadito la loro disponibilità a quanto richiesto dal consiglio comunale sia per motivi di sicurezza, sia per i costi complessivi, molto superiori, per kWh, a quelli delle altre centrali.

Giorgio Frasca Polara

Lombardia, controlli più severi su conigli, latte e foraggio

La Regione ordina l'autodenuncia degli allevatori - L'Enea affiancherà i laboratori Ma è già polemica - Il Pci: ritorno radioattivo o migliore qualità delle analisi?

MILANO — Intensificazione dei controlli sul latte, rafforzamento delle strutture destinate alle analisi, autodenuncia degli allevatori di conigli: la Regione Lombardia tenta di correre ai ripari, dopo l'inquietante scoperta del «colpo di coda» di Chernobyl, che sembra essersi abbattuto solo sulla zona di Como (tanto che qualcuno, come il consigliere comunista Emilio Russo, ha formulato l'ipotesi non di un «ritorno di radioattività», ma di un mutamento della qualità dei controlli...).

Le ultime disposizioni riguardano i danni: i sindaci dei comuni saranno obbligati a denunciare, raccogliendo tutte le informazioni, la situazione del territorio. Il risarcimento toccherà al ministero, ma la Regione non esclude di poter anticipare parte della cifra: si tratta di una bella stangata, dal momento che una prima stima fatta dall'assessore all'Ambiente Luigi Vertemati parla per la zona di Como e Lecco di 15-20 miliardi di danni.

«I provvedimenti denotano buona volontà, ma nello stesso tempo sono elusivi. Si vede la mancanza di strutture — denuncia il comunista (nonché comasco) Emilio Russo — e poi, perché questa informazione «ondivaga», ora rassicurante, ora allarmante?». Russo entra anche nei dettagli: «Prendiamo ad esempio l'ammasso del fieno, nelle discariche. A prescindere dal fatto che la scarsità di discariche creerà sicuramente dei problemi, si tratta di un'operazione lecita?»

Giuseppe F. Menella

Marina Morpurgo

Da venerdì si sciopera in tutte le università

ROMA — I professori universitari aderenti al sindacato scuola della Cgil si asterranno da ogni attività didattica da venerdì 6 giugno al venerdì della successiva settimana, a sostegno della vertenza dei ricercatori. In una nota del sindacato Cgil si fa osservare che i problemi dell'università vengono «da troppo tempo rinviati e spalleggiati fra un ministro e l'altro. In assenza di interventi seri in grado di recuperare squilibri e rendere governabile il sistema che rischia di diventare incontrollabile». Tra i problemi più urgenti, afferma il responsabile della Cgil università, Gabriele Di Stefano, c'è quello dei ricercatori che «da troppo tempo cercano una adeguata soluzione ai loro problemi».

A giudizio a Roma altro troncone della «pizza connection»

ROMA — Con la richiesta di rinvio a giudizio per una trentina di boss mafiosi e «colletti bianchi» sta per finire a giudizio un altro troncone della «pizza connection», l'inchiesta sull'attività internazionale delle cosche italo-americane avviata in America e proseguita in Svizzera e Italia. Il pubblico ministero, Francesco Nitto Palma, ha chiesto di processare per associazione mafiosa molti dei mafiosi già inquisiti, soprattutto per il riciclaggio dei soldi «sporchi» provenienti dal traffico di droga. Tra i nomi più in vista il boss Joseph Gangi, Michelangelo Ajello, ex sindaco di Bagheria, Salvatore Catalano, uomo del Bonanno a New York, Leonardo Greco, Oliviero Tomoli, industriale bresciano con grossi interessi nel settore del ferro in Sicilia, nonché prestanome per conto della mafia.

L'onorificenza al presidente del «Chianti-Rufino»

ROMA — Sul giornale di lunedì nell'informare sulla nomina a Cavaliere del lavoro di Francesco Folonari abbiamo fatto un riferimento, sia pur vago, a vicende giudiziarie, che invece non hanno mai in nessun modo coinvolto il presidente bresciano del gruppo «Chianti-Rufino». L'assegnazione dell'onorificenza valorizza un esponente della produzione vinicola nazionale, che esporta il 50% dei suoi prodotti all'estero e che rende onore alla fama del vino italiano, così pesantemente danneggiato dai recenti scandali.

Assegno vitalizio al calciatore Colaussi

ROMA — Il presidente del Consiglio, in attuazione della cosiddetta «legge Bacchelli» che prevede l'istituzione di un assegno vitalizio a favore di cittadini che abbiano illustrato la patria e che versino in stato di particolare necessità, ha proposto al Consiglio dei ministri, che ha approvato, il conferimento di un assegno di 24 milioni annui al docente di filosofia Augusto Guzzo, alla scrittrice Anna Maria Ortese, al critico d'arte Fortunato Belloni e al calciatore Cino Colaussi.

Commissariati la società fiduciaria di Sgarlata

ROMA — Saranno commissariati la Società fiduciaria lombarda di Cullerina e la società di Sgarlata, il re dei titoli atipici-presone fuggiva verso la Francia e ora rinchiuso a Regina Coeli. Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge che introduce nella disciplina delle società fiduciarie e di revisione l'istituto della liquidazione coatta amministrativa. La liquidazione ha efficacia retroattiva con conseguente conversione dei fallimenti in corso. La nuova disciplina dovrebbe dare maggiori garanzie a creditori e risparmiatori.

Anche la base Loran di Sellia deve passare all'Italia

CATANZARO — Anche la base Loran di Sellia Marina (Catanzaro) deve passare dopo la decisione del governo su Lampedusa dalla giurisdizione americana a quella italiana: lo hanno chiesto ieri i vicepresidenti del Consiglio regionale della Calabria Ledda (Pci) e Trento (Psi). La base Loran di Sellia — scrivono Ledda e Trento — è inserita insieme ad altre — Lampedusa, Espartit, in Spagna, e Kargaburun, in Turchia — nel sistema di guida di navi e jet impegnati in manovre militari. Ledda e Trento hanno anche chiesto che la base di Sellia Marina venga utilizzata anche ai fini della navigazione aerea civile.

Il Partito

Convocazioni

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE AL CUNEA alla seduta di oggi mercoledì 4 giugno e a quella di domani giovedì 5 giugno. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta antimidiana di giovedì 5 giugno ore 9,30 (ordinamento penitenziario).

Caro dottore, assumi il signor... Firmato Mastella

Dalla nostra redazione

TORINO — E' questo il rinnovamento-democratico attorno al quale ha spesso tante parole l'on. De Mita? O siamo alla solita, conosciutissima Dc che agisce come macchina di potere attrezzata per incettare consensi che altrimenti potrebbero non venire? Il lettore potrà darsi una risposta da solo scorrendo questa lettera scritta su carta intestata della Democrazia Cristiana (protocollo n. 8245) e datata da Roma il 20 maggio: Carlo Dottore, Le segnalo — con preghiera di cortese interessamento — il signor Antonio Esposito nato il 2.11.1956 ad Anghi (Sa) e ivi domiciliato in via Pennatangelo, il quale ha partecipato al concorso a 420 posti di autista presso codesto Consorzio. Grato per quanto farà, resto in attesa di cortesi notizie e la

saluto con viva cordialità. Interessante, oltre il testo, è la firma: quella di Clemente Mastella, «capo ufficio stampa del segretario politico» come recita la carta intestata, deputato della Campania e uno dei nuovi astri dello scudo crociato che guarda al futuro. Destinatario della missiva: «Dott. Giovanni Mezzano, amministratore delegato del Consorzio Trasporti Torinese, corso Turati 19/6». Ma poiché il diavolo, come risaputo, fa le pentole ma spesso non ci mette il coperchio, la segreteria dell'on. Mastella si è rivolta alla persona sbagliata per almeno due ragioni: la prima è che Mezzano non è più amministratore delegato ma solo membro del consiglio d'amministrazione del Consorzio TT; la seconda (più importante) è che si tratta di un comunista, niente affatto disposto a

collaborare a raccomandazioni che dovrebbero passare sulla testa dei diritti altrui. Della lettera si è parlato ieri sera in Consiglio comunale in occasione del dibattito che si è aperto sullo scontro tra Pri e Psi dopo l'arresto per concussione del vicepresidente socialista dell'azienda energetica municipale, coinvolto nell'inchiesta giudiziaria sulle tangenti all'Istituto autonomo case popolari. Un altro episodio scandaloso di quella questione morale che torna ad affacciarsi con allarmante frequenza nella vita delle istituzioni. La Dc, che forse si illudeva di poter assistere dalla finestra alla logorante rissa tra i suoi alleati del pentapartito, è stata a sua volta chiamata a rispondere di comportamenti tutt'altro che corretti.

Esibendo la fotocopia del documento, il

capogruppo Pci Domenico Carpanini si è rivolto ai consiglieri democristiani, imbarazzatissimi, chiedendo: «I concorsi per le assunzioni non si fanno forse perché siano le reali capacità a emergere e a determinare la scelta? come si giustifica, allora, la «segnalazione» di Mastella? o qualcuno pensa a Torino come a una marca di frontiera di Nusco (il paese di De Mita — NdR)? Questo fatto conferma che la questione morale non è solo problema di responsabilità individuali, ma riguarda un sistema di potere pervasivo e diffuso che occupa le istituzioni e ne mina la credibilità, e che non si fa scrupolo neppure di speculare sul bisogno di lavoro.

Pier Giorgio Betti

Paralizzata anche la riforma delle elementari

ROMA — Fra un anno entreranno in vigore i nuovi programmi della scuola elementare, ma è probabile che tutto naufraghi e si trasformi in una pura operazione di facciata. In pratica, i nuovi programmi rischiano di non poter essere applicati perché quella legge di riforma che doveva essere emanata a gennaio è stata lentamente «mordiata» nella palude della maggioranza di governo. Così, programmi che richiedono maestri specializzati e un aumento dell'orario settimanale di lezione, rischiano di essere applicati in una scuola che conserva la decrepita figura della maestra-mamma ancora in cattedra e in cui, in attesa dell'orario settimanale addirittura decurtato di ore per l'introduzione dell'insegnamento religioso.

«Si sta seguendo per le elementari — dice Aureliana Alberici, responsabile della Direzione del Pci — lo stesso metodo che ha portato al blocco della riforma delle medie superiori: riunioni extraparlamentari, mediazioni impossibili, pasticci. Ormai è evidente che nel pentapartito non c'è un accordo». L'evidenza è anche nell'ultimo tentativo abortito di una mediazione. Un testo presentato dal relatore dc, Brocca, è stato contestato da socialisti e repubblicani mentre una parte della Dc tornava a riproporre il testo del ministro Faluocci, quello pesantemente

contestato, qualche mese fa, da tutte le componenti del mondo scolastico con la sola eccezione del sindacato autonomo Snaics. «Con questo ennesimo rinvio alla commissione istruttoria — dice Aureliana Alberici — i partiti di governo sembrano ormai ad un punto morto. Ognuno si limita a ripresentare la propria piattaforma. Ma questi sono partiti di una maggioranza di governo, hanno l'obbligo di governare. Se questa maggioranza non funziona, se ne cerchi un'altra. Noi comunisti ci rivolgiamo in particolare ai partiti socialisti, con cui su questi temi si sono trovati positivi elementi di convergenza, perché si cerchino nuove possibili maggioranze».

«Il Pci sostiene che non sono in gioco, qui, «megariforme» ma solo alcuni provvedimenti tanto snelli quanto urgenti.

«La commissione Pubblica Istruzione della Camera — continua Aureliana Alberici — deve essere messa in condizioni di lavorare. Noi proponiamo tre problemi che possono essere risolti rapidamente: il tempo-scuola (la nostra proposta è che venga portato da 24 a 32 ore settimanali di lezione); la figura del maestro (la nostra proposta è che alla maestra-mamma si sostituisca un «team» di operatori qualificati) e l'abolizione del testo unico del 1928 la dove questo contrasta sia con i nuovi programmi della scuola elementare sia con il nuovo Concordato. Non è difficile evitare che la grande novità del prossimo anno (l'unica novità introdotta nella scuola italiana in questa legislatura) faccia un clamoroso naufragio.

r. ba.